

NOTA SUGLI INCOLTI

Nella prevenzione della diffusione di Flavescenza dorata (FD) sul territorio viene spesso richiamato il ruolo degli incolti come fonte sia di inoculo del fitoplasma sia del suo vettore *Scaphoideus titanus*.

Tutte le tipologie sotto riportate, anche alla luce degli studi condotti dalla ricerca, hanno un ruolo fondamentale nella diffusione della malattia e del vettore.

TIPO 1: Vigneti produttivi:

a) condotti in modo curato – TIPO 1A

b) condotti in modo trascurato o abbandonati al massimo da 1 anno – TIPO 1B

Se vi è presenza di viti infette e del vettore hanno un ruolo nella diffusione di FD.

TIPO 2: Vigneti abbandonati da pochi anni (2-5): mantengono ancora un impianto colturale tipico del vigneto, con o senza pali e fili e con prevalenza di vite europea rispetto ai ricacci da portainnesto.

TIPO 3: Vigneti abbandonati da molti anni (o estirpi mal riusciti): si tratta di incolti dove è presente molta vegetazione spontanea erbacea, arborea ed arbustiva e spesso la vite selvatica è ormai prevalente rispetto alla vite domestica che però può ancora essere presente sottoforma di vecchie ceppaie residue.

TIPO 4: Incolti veri e propri: sono incolti in cui, anche se in passato vi erano vigneti, le viti sono solo più presenti sotto forma di ricacci selvatici rampicanti più o meno abbondanti con netta prevalenza di vegetazione spontanea e appaiono per lo più simili a boschi abbandonati.

TIPO 5: Vigneti in fase di estirpo: sono vigneti in cui le operazioni di estirpo sono iniziate recentemente ma non sono state portate a termine: le viti si presentano potate alla base del capo a frutto o tagliate al livello del terreno, ma non estirpate e possono aver recentemente emesso nuovi germogli o ricacci che possono essere un rifugio per il vettore qualora l'estirpo non venga completato.

Pali e i fili normalmente sono già stati rimossi o sono in via di rimozione.